

L'industrial compact e nuove politiche industriali per l'Italia

Andrea Bianchi

Astrid, 10 febbraio 2015



ITALIA
EXPO MILANO 2015



CONFINDUSTRIA

Politiche per le imprese e politiche industriali

- L'intervento pubblico a sostegno del sistema produttivo può essere di due tipologie :
 - **Politiche per le imprese:** interventi finalizzati alla creazione di un ambiente favorevole all'attività imprenditoriale a prescindere dai settori di appartenenza (es. riduzione carico fiscale, accesso al credito, sburocratizzazione)
 - **Politiche industriali:** interventi per riqualificare il sistema produttivo o per aprire nuove opportunità di crescita e sviluppo industriale

“ la politica industriale è costituita dal tentativo dell'autorità pubblica di incoraggiare lo spostamento di risorse verso settori ritenuti di particolare rilevanza per la crescita economica” Kaldor

Perché tornare a parlare di politica industriale

- Lo scenario di riferimento è oggi caratterizzato da **cambiamenti strutturali molto rapidi** che richiedono una grande velocità nella **capacità di adattamento**
- La crisi finanziaria ha evidenziato la **centralità del manifatturiero**. Le industrie :
 - svolgono gran parte della R&S privata;
 - hanno una maggiore propensione a innovare (utilizzo conoscenze esterne, rapporti di collaborazione con i centri di ricerca);
 - generano ulteriore crescita economica attraverso la diffusione di innovazioni;
 - presentano una migliore dinamica della produttività garantendo più elevate retribuzioni e una maggiore capacità di attrarre risorse umane qualificate.
- La rivoluzione tecnologica ha evidenziato la centralità delle **tecnologie abilitanti** (ICT, Biotecnologie, nanotecnologie, nuovi materiali) per la crescita della produttività
- L'**emergenza ambientale** ha evidenziato la necessità di sviluppare tecnologie per garantire il raggiungimento degli obiettivi di tutela

Affrontare le nuove esternalità dell'industria

- **Dare risposta a molti problemi sociali con tecnologie e soluzioni industriali (esternalità sociali) :**
 - cambiamenti climatici
 - scarsità di risorse
 - digitalizzazione
 - urbanizzazione
 - crescita demografica/invecchiamento della popolazione
 - sicurezza
- **Sviluppare l'economia della conoscenza (esternalità tecnologiche):**
 - le tecnologie abilitanti sono in grado di trovare applicazioni in settori molto diversi da quelli in cui sono generate con spill over positivi sulla propensione della società all'innovazione tecnologica
- **Garantire processi di crescita sostenibili (esternalità ambientali) :**
 - riduzione emissioni
 - tutela del territorio
 - valorizzazione delle risorse (es. sottoprodotti, gestione virtuosa dei rifiuti)



Integrazione
dell'offerta di servizi
e prodotti
manifatturieri

Le politiche UE per l'industrial compact

- La Commissione Europea ha rilanciato il tema della politica industriale con le comunicazioni del 2010 e 2012 e con la più recente comunicazione “Per un rinascimento industriale europeo” del 22 gennaio 2014.
- L'obiettivo è il rilancio del manifatturiero e la “reindustrializzare” l'Europa, **portando al 20% del PIL la quota dell'industria entro il 2020.**
- **Competitività dell'industria=mainstreaming politiche economiche europee:** adozione di politiche integrate e coordinate per la competitività delle imprese e attraverso interventi in settori ad elevata crescita, in cui nuove tecnologie possano essere utilizzate per creare nuovi prodotti o aumentare la produttività.
- Il rilancio dell'industria è essenziale per evitare l'impovertimento della base industriale che si tradurrebbe in:
 - minori prospettive di crescita anche per i settori della green economy per effetto dell'indebolimento di pezzi delle diverse filiere produttive (interdipendenza industriale)
 - impatto negativo sull'ambiente legato alla crescita della produzione in aree con un basso livello di regolazione ambientale (interdipendenza ambientale)
 - crescita della disoccupazione con un necessario riorientamento delle risorse pubbliche da iniziative per lo sviluppo verso interventi di rafforzamento del welfare (interdipendenza sociale)



Nuova governance europea

Per dare concreta attuazione all'industrial compact è stata indicata la necessità di dotare l'UE di strumenti politici e istituzionali.



Valorizzazione del ruolo del Consiglio Competitività di coordinamento e indirizzo delle politiche UE che impattano sull'industria: costituzione dell'High Level Group (Gruppo di lavoro di alto livello Competitività e Crescita)

Il programma di lavoro del HLG verrà presentato il prossimo 11 febbraio

(Vice Presidente: Enrico Giovannini; membri supplenti: Diana Agosti – Politiche europee, Stefano Firpo-MISE)



ITALIA
EXPO MILANO 2015



CONFINDUSTRIA

L'energia e l'ambiente nell'industrial compact

- La nuova strategia di lotta al cambiamento climatico dovrà essere ispirata ai seguenti principi :
 - definizione del target di tutela nell'ambito della Conferenza intergovernativa del 2015 sul clima, che deve coinvolgere anche le altre grandi piattaforme industriali nell'impegno della riduzione delle emissioni
 - definizione di un obiettivo unico di riduzione della CO2 sulla base degli esiti della Conferenza intergovernativa del 2015 sul clima, lasciando al sistema produttivo la libertà di scegliere le opzioni tecnologiche più efficienti per il suo raggiungimento (efficienza energetica, energia rinnovabili)
 - il meccanismo di mercato dell'ETS deve diventare l'unico riferimento in termini di incentivazione agli investimenti in tecnologie pulite rispettando il principio di neutralità tecnologica
 - mantenere anche oltre il 2020 meccanismi del carbon leakage per garantire un common level playing field



E l'Italia... i fattori abilitanti per la competitività industriale

Il rinascimento dell'industria italiana passa attraverso alcuni snodi fondamentali dai quali dipende la capacità delle imprese di competere:

1. **Politiche ambientali e climatiche:** definire solida posizione in Europa, riequilibrando obiettivi di competitività e lotta ai cambiamenti climatici;
2. **Costo dell'energia:** riforme strutturali per ridurre il differenziale di costo sostenuto dalle imprese italiane (+30% rispetto alle imprese europee);
3. **Innovazione e ricerca:** estensione del credito d'imposta, creazione di sinergie con università e centri di ricerca, avvio piattaforma finanziaria;
4. **Welfare:** spostare risorse sul welfare attivo (formazione)
5. **Internazionalizzazione:** rafforzare modelli distributivi basati su sistemi/filiere
6. **Infrastrutture materiali e immateriali:** ampliamento e rafforzamento delle reti

Gli strumenti di sostegno al sistema produttivo in Italia



ITALIA
EXPO MILANO 2015



CONFINDUSTRIA

Totale non crisis-state aid (UE, 2013)

Time/geo	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
EU (28 countries)	0.7	0.7	0.8	0.7	0.6	0.6	0.7	0.5	0.6	0.6	0.6	0.5	0.5	0.5
Belgium	0.5	0.5	0.4	0.3	0.3	0.4	0.4	0.4	0.4	0.6	0.6	0.4	0.4	0.4
Bulgaria	:	:	0.5	0.7	0.2	0.1	0.1	0.6	0.6	0.5	0.1	0.1	0.2	0.3
Czech Republic	2.3	1.8	3.8	2.7	0.6	0.6	0.7	0.8	0.9	0.7	0.8	0.9	1	1.1
Denmark	1	1	0.8	0.7	0.8	0.8	0.7	0.8	0.8	1	0.9	0.9	1	1
Germany	0.8	0.9	1.3	0.9	0.8	0.8	0.8	0.6	0.7	0.7	0.5	0.5	0.4	0.4
Estonia	0.1	0.1	0.1	0.1	0.4	0.3	0.3	0.2	0.3	0.3	0.3	0.3	0.3	0.3
Ireland	0.9	1	1.4	0.4	0.4	0.5	0.6	0.7	1.2	0.9	1	0.6	0.5	0.5
Greece	0.7	0.7	0.2	0.4	0.4	0.4	0.4	0.5	1	1.2	0.9	1.2	1	1.6
Spain	1.1	1.2	0.8	0.7	0.6	0.6	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.4	0.4	0.3
France	0.6	0.6	0.5	0.5	0.6	0.5	1.7	0.5	0.7	0.8	0.8	0.7	0.7	0.6
Croatia	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	0.4
Italy	0.5	0.6	1	0.5	0.5	0.4	0.4	0.4	0.4	0.4	0.3	0.2	0.3	0.2
Cyprus	2.7	3.1	3.3	2.3	1.7	1.4	0.6	0.7	0.6	1	0.7	0.8	0.7	0.6
Latvia	0.5	0.5	0.3	0.4	0.4	0.8	0.9	1.5	0.4	0.5	0.7	0.6	1.1	1.1
Lithuania	0.3	0.2	0.4	0.3	0.6	0.5	0.5	0.6	0.4	0.6	0.6	0.7	0.7	0.6
Luxembourg	0.3	0.3	0.4	0.4	0.3	0.3	0.2	0.2	0.2	0.3	0.2	0.3	0.2	0.3
Hungary	1.1	1	1.1	1.4	1.3	1.8	1.5	1.4	2.1	1.7	2.1	1.2	1.2	1.6
Malta	3.3	4.1	4.3	2.1	3.6	3.5	2.7	2.3	1.9	1.9	1.3	1.4	1.5	1.8
Netherlands	0.5	0.4	0.5	0.4	0.4	0.4	0.4	0.4	0.4	0.5	0.5	0.5	0.4	0.3
Austria	0.7	0.7	0.4	0.5	0.5	0.5	0.8	0.4	0.6	0.8	0.7	0.6	0.6	0.6
Poland	1	0.6	0.4	3	1.4	0.8	0.8	0.6	1	1	0.9	0.8	0.8	0.7
Portugal	1.6	2.4	2.1	2.2	1.4	0.9	0.9	1.3	0.9	1	1	0.9	0.6	0.3
Romania	:	:	1.9	2.3	2.6	0.6	0.7	1.2	0.6	0.7	0.2	0.5	0.6	0.6
Slovenia	1	1	0.6	0.7	0.9	0.7	0.7	0.6	0.7	1	1	1.1	1.3	1.6
Slovakia	0.4	0.4	0.3	0.4	0.6	0.6	0.5	0.4	0.6	0.5	0.5	0.2	0.2	0.3
Finland	1.4	1.5	1.2	1.3	1.3	1.3	1.3	1.1	1.1	1.2	1.2	1.5	1.3	1.3
Sweden	0.4	0.4	0.3	0.5	0.9	1	1	0.9	0.9	0.9	0.8	0.8	0.8	0.8
United Kingdom	0.2	0.2	0.3	0.3	0.3	0.2	0.2	0.3	0.3	0.3	0.3	0.2	0.3	0.2



Interventi agevolativi in Italia

Interventi agevolativi complessivi. Quadro di sintesi in milioni di euro (2008-2013)							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale cumulado 2008-2013
Agevolazioni concesse	9.635,2	5.333,8	4.624,099	4.552,455	3.625,465	4.013,627	31.784,647
Variazione %	-	-44,642	-13,306	-1,549	-20,362	10,707	-
Agevolazioni erogate	4.814,7	4.986,5	3.704,8	3.848,0	3.493,4	3.190,1	24.037,6
Variazione %	-	3,57	-25,70	3,87	-9,21	-8,68	
Investimenti agevolati	38.363,1	26.474,6	15.840,4	14.987,3	12.044,8	12.004,2	119.714,3
Variazione %	-	-30,99	-40,17	-5,39	-19,63		-0,34

Fonte: dati MISE
 Note: Esclusi gli interventi a garanzia

Destinazione per :

- settore: 80% industria e servizi (contro il 92% della Germania)
- dimensione : 74% PMI
- obiettivi: ricerca, sviluppo e innovazione; sviluppo produttivo e territoriale

spesa contenuta, ma poco efficiente



Riordino incentivi - Decreto n. 83/2012

- **Obiettivo:** ridurre la frammentarietà degli interventi - soprattutto quelli dell'amministrazione centrale - e concentrare gli interventi su: ricerca, sviluppo e innovazione, ampliamento e efficientamento del sistema produttivo, internazionalizzazione
- Il Decreto n. 83/2012 ha:
 - eliminato 43 provvedimenti non più utilizzati o ritenuti obsoleti,
 - introdotto semplificazioni per accelerare le agevolazioni (es. l'art. 28, semplificazioni procedimenti agevolativi di Industria 2015),
 - introdotto meccanismi nuovi come il credito d'imposta per la ricerca,
 - riprogrammato fondi esistenti: Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (art. 30), completa ristrutturazione del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica previsto dalla legge 46/1982 e ora sostituito dal **Fondo crescita sostenibile** (art. 23) che è diventato lo strumento più importante per l'attuazione delle politiche industriali.

Strumenti di intervento per finalità/1

Accesso al credito e promozione di investimenti produttivi

- **Fondo di garanzia per le PMI:** concede garanzie e controgaranzie (pochi interventi di cogaranzia) fino ad un massimo dell'80% del finanziamento, su tutte le operazioni (breve, medio-lungo termine) sia per liquidità che investimenti. Importo massimo garantito 2,5 mln. Dal 2008 dotazione aumentata, operatività ampliata e semplificata. Nel 2014 garanzie per oltre 8 miliardi di euro a favore di oltre 56mila PMI.
- **Nuova Sabatini** (D. del Fare n. 69/2013): tasso agevolato (-2,75%) per acquisto di macchinari e beni strumentali per finanziamenti erogati a valere su plafond CDP (5 miliardi). Stanziamento complessivo 385,8 mln per 2014-2021. Risorse impegnate: 30%
- **Smart&Start:** finanziamenti agevolati per nascita e sviluppo di start-up innovative con programmi d'investimento ad elevato contenuto tecnologico e innovativo nel campo dell'economia digitale, e/o finalizzati alla valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata. Dotazione: 200 milioni di euro;
- **Investimenti innovativi** (R. Convergenza): finanziamenti agevolati per l'acquisizione di immobilizzazioni tecnologicamente avanzate. Bando attuato nell'ambito del Piano di Azione Coesione, con dotazione di 339 mln di euro;
- **Investimenti per l'efficienza energetica** (R. Convergenza): finanziamenti agevolati per investimenti riduzione il consumo di energia. Bando attuato nell'ambito del Programma Operativo Interregionale Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico FESR 2007-2013, dotazione 100 milioni di euro.



Strumenti di intervento per finalità/2

Sostegno all'attività di ricerca e sviluppo

- **Fondo crescita sostenibile.** Nel 2014 tre bandi per: 300 milioni (contributi diretti) per progetti di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al miglioramento di quelli esistenti; 150 milioni per progetti di R&S di grandi dimensioni nel settore ICT e 250 milioni per progetti di R&S di grandi dimensioni per la crescita sostenibile (contributi diretti e finanziamenti agevolati)
- **Credito d'imposta per ricerca e sviluppo (fino al 2019):** credito d'imposta, massimo 5 milioni di euro l'anno, nella misura del 25% degli incrementi annuali di spesa in R&S, a condizione che siano sostenute spese almeno pari a euro 30.000 in ciascun periodo di imposta. Credito d'imposta del 50% per le spese per il personale qualificato (ricercatori, dottorandi, laureati in discipline di tecniche o scientifiche) e per contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e con altre imprese, comprese le start-up innovative.
- **Risk sharing facility:** istituita Sezione speciale del Fondo di Garanzia per le PMI per i progetti di R&I. Dotazione 100 mln. Il Fondo concede garanzie a copertura delle prime perdite registrate su portafogli di finanziamenti erogati con risorse BEI (direttamente o attraverso banche) per la realizzazione di grandi progetti di R&I industriale definiti sulla base dell'accordo-quadro tra MISE, MEF e BEI. Ammesse imprese fino a 3.000 dipendenti; La misura non è ancora operativa



Strumenti di intervento per finalità/3

Sviluppo territoriale

- **Contratti di sviluppo:** a fine 2014 sono stati agevolati complessivamente 44 programmi di investimento strategici con investimenti previsti pari a circa 1,7 miliardi di euro. Oltre l'80% dei programmi è concentrato nelle quattro Regioni dell'obiettivo Convergenza (Puglia, Campania, Sicilia, Calabria). Le risorse disponibili sono sostanzialmente esaurite (850 milioni)
- **Zone franche urbane,** aree infra-comunali di dimensione minima prestabilita dove si concentrano programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e micro imprese. L'intervento è stato attuato tramite sei bandi, di cui 5 conclusi nel 1° semestre 2014, per complessive n. 47 ZFU, che, in ordine temporale, hanno riguardato L'Aquila, la provincia di Carbonia-Iglesias (Sulcis), Campania, Calabria, Sicilia e Puglia. Le agevolazioni concesse ammontano a circa 605 milioni di euro.



Gli strumenti in sintesi...

Gli interventi di aiuto si concentrano sostanzialmente in pochi strumenti:

- **FONDO DI GARANZIA:**
 - Credito PMI
 - Imprese femminili
 - Portafogli crediti
 - Minibond (portafogli e singole emissioni)
 - Nuova Sabatini
 - Risk sharing facility
 - Cessione crediti PA
 - ...
- **FONDO CRESCITA SOSTENIBILE:**
 - R&I
 - ICT
 - Industria sostenibile
 - Contratti di sviluppo
 - Smart&Start (in parte)
- **NUOVA SABATINI**
- **CREDITO D'IMPOSTA PER LA RICERCA**

Proposte per un nuovo assetto/1

Limiti dell'attuale struttura di aiuti

- Incertezza e limitatezza delle risorse a disposizione
- Discontinuità degli interventi
- Inefficace utilizzo dei finanziamenti a fondo perduto
- Analisi controfattuale: efficacia incentivi limitata

Occorre un cambio di paradigma



Risorse pubbliche = leva per mobilitare risorse private

Proposte per un nuovo assetto/2

La limitatezza delle risorse pubbliche impone un cambio nel sistema degli aiuti. “Meno finanziamenti agevolati, più agevolazione dei finanziamenti”: occorrono interventi di sistema per rendere più fluido il rapporto tra finanza e imprese per supportare:

- finanziamenti a lungo termine
- assunzione di livelli di rischio più elevati
- sostegno agli investimenti

Con quali soggetti/strumenti?

- Rafforzare funzione della PA di valutatore dei progetti: PA (=Invitalia) diventa promotore di sviluppo, un “broker” che propone progetti ai finanziatori privati
- Cassa Depositi e Prestiti → Banca Nazionale di Sviluppo
- BEI → Euro project bonds, PPP
- Fondo di garanzia per le PMI → Sistema nazionale di garanzia
- Piano Juncker → Piattaforma nazionale (...come?)
- Sistemi regionali di Innovazione → Fraunhofer